

Io spero che l'onorevole ministro e l'onorevole relatore vorranno far buon viso a questa mia proposta, allo scopo di meglio proporzionare la rappresentanza dei Comuni nei consorzi, e di impedire che possano trionfare le coalizioni dei piccoli Comuni a danno dei maggiori.

Io non mi fermo sopra gli altri emendamenti che ho presentato, poichè sono chiari per sè stessi o trovano riscontro in altri, che furono già svolti da altri onorevoli colleghi. Solo mi si consenta, in materia di licenziamento, di affermare il principio che, quando il posto è stato assegnato in seguito ad un concorso, non deve essere lecito licenziare il medico senza indicazione di motivi, e senza che questi motivi siano trovati plausibili.

Ad ogni modo, anche qui, io, ad evitare dei possibili dubbi, prego l'onorevole ministro ed il relatore della Commissione di chiarir bene se sia suscettiva di essere impugnata dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa la deliberazione di licenziamento, solo quando questo avviene dopo trascorso il periodo di prova, o se s'intende di ammettere l'impugnativa anche contro il licenziamento dato durante il periodo di prova.

Quanto al minimo degli stipendi mi associo alla proposta dell'onorevole Falconi di attribuirne la determinazione ai Consigli provinciali, e per parte mia in special modo richiamo la benevola attenzione dell'onorevole ministro e dell'onorevole relatore sulla proposta da me presentata per l'aumento di un decimo ogni quinquennio o sessennio, anche i medici avendo ben ragione di poter migliorare gradatamente le loro condizioni, come gli altri impiegati dei Comuni e dello Stato.

Non posso poi aver dubbio che verrà riconosciuta equa e dall'onorevole ministro e dal relatore della Commissione l'aggiunta da me presentata all'ultimo articolo. Oggi si verifica lo sconcio, e pur troppo si verificherà anche per l'avvenire, che, quando un medico ha acquistato la stabilità, per liberarsene, si trova modo di sciogliere il Consorzio.

Contro tali soprusi ed anche quando lo scioglimento sia richiesto da vere esigenze di pubblico interesse, a tutela del legittimo interesse del medico bisogna trovare un rimedio, ed io ho proposto che nel regolamento, fra le altre norme relative alla costituzione, al funzionamento, ed allo scioglimento dei Consorzi, s'introduca una di-

sposizione, la quale dovrà trovarsi in tutti i capitoli di nomina, cioè, che allorché, per serie ragioni di interesse pubblico, occorra sciogliere un Consorzio, il medico abbia diritto ad una indennità non inferiore a tre anni di stipendio, se non gli viene attribuito, con parità di stipendio, altro posto in uno dei Comuni componenti il Consorzio disciolto, o nel nuovo Consorzio, a far parte del quale entrino alcuni dei Comuni del Consorzio precedente.

L'onorevole ministro e l'onorevole relatore devono riconoscere che, se vi è una ragione di interesse pubblico, che induca a sciogliere un Consorzio, non è giusto che il medico, il quale ha acquistato il diritto di stabilità, che ha dovuto consumare forse la miglior parte della sua vita nel prestare l'opera sua a profitto del Consorzio, si trovi gittato in mezzo alla strada. Quindi io spero che l'onorevole ministro e l'onorevole relatore vorranno accogliere l'aggiunta da me presentata.

Onorevoli colleghi, io vi prego di perdonarmi, se ho abusato della vostra pazienza; (*No! no!*) ma mi ha spinto l'amore dell'argomento e l'amore che anch'io sento per l'ordine dei medici, che noi dobbiamo aver caro sopra ogni altro, come sopra ogni altro è prezioso il bene della salute; tanto più, o signori, lasciatemelo dire, che esso è forse il migliore, per disinteresse, per abnegazione, per carattere, per integrità, d'ogni altro ordine di cittadini; e se noi passiamo in rassegna qui fra di noi i settori della Camera, noi dobbiamo riconoscere che nei nostri colleghi medici, senza distinzione di partito, sono altrettanti uomini dotti e buoni, che fanno onore al paese. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bossi.

**Bossi.** Onorevoli colleghi, se dovessi seguire il desiderio mio personale, vorrei rinunciare a parlare, per poi trattenermi sui singoli articoli, i quali offrono argomento per una discussione più utile ed efficace. Ma mi corre l'obbligo di non rinunciare alla parola, sia perchè membro del Consiglio federale dei sanitari del Regno, che, a sua volta, presiede su tutti gli ordini sanitari d'Italia; sia perchè sento la necessità di spiegare su quali principii sia fondato lo appoggio che il gruppo parlamentare a cui appartengo dà a questo disegno di legge, qualora possano introdursi emendamenti che rendano la legge più efficace e la condizione dei sanitari più indipendente. In questo disegno di legge vi sono realmente